



PIANO PER L' INCLUSIONE

A.S. 24-25

(revisione del 29-5-2025)

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE FERMI – DA VINCI
C.F. 82004810485 – Codice Ministeriale FIIS01600E
Tel 0571.80614 – Fax 0571.80665 – E-Mail fiis01600E@istruzione.it - Sito:
www.issfermiempoli.it approvato dal Collegio Docenti del 30 maggio 2023

Indice

1. Introduzione: L'inclusività nell'Istituto di Istruzione Superiore 'Fermi - Da Vinci	3
2. I riferimenti normativi	4
3. Bisogni Educativi Speciali	5
3.1 La disabilità	7
• 3.1.1 Gli incontri del GLO	7
• 3.1.2 Criteri di valutazione per alunni diversamente abili	7
3.2 I disturbi specifici dell'apprendimento	7
• 3.2.1 Intervento didattico per alunni con DSA	8
• 3.2.2 DSA e lingue straniere	8
• 3.2.3 DSA ed esami di stato	9
3.3 Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale	9
• 3.3.1 L'elaborazione del PDP	9
• 3.3.2 Studenti stranieri	10
4. La scheda di rilevazione dei BES	11
5. La classificazione dei disturbi dell'infanzia e dell'adolescenza nel DSM-V	12
6. La classificazione ICD-10 dei Disturbi evolutivi circoscritti delle abilità scolastiche	14
7. I dati e la Statistica Istituto "E. Fermi" e Istituto "L. Da Vinci" nell'anno scolastico 23-24	17
8. Le attività nel periodo 2023-24	21
9. Criticità	22
• 9.1 Alunni diversamente abili	22
• 9.2 Alunni DSA	22
• 9.3 Alunni stranieri	23
10. Conclusioni	23

Il “nostro modo di fare ed essere scuola” parte dal postulato di una scuola per tutti, in grado di accogliere e sviluppare le vocazioni ed i talenti attraverso uno stile educativo basato sui valori di pace e di integrazione delle diversità di ogni ordine e genere. Inoltre, l’Istituto Fermi-Da Vinci, tenendo conto del proprio manifesto, si pone l’obiettivo di formare individui consapevoli delle proprie attitudini e tesi alla piena realizzazione di se stessi, senza escludere nessuno, soprattutto quando ci si trova di fronte alla diversità linguistica, al disagio socio-economico-culturale, alle difficoltà di apprendimento e alla disabilità.

L’istituto “Fermi – Da Vinci” da anni si confronta con la disabilità giovanile. Inizialmente, risultava iscritto alla scuola solo un esiguo numero di ragazzi con certificazione. Tale numero è progressivamente aumentato grazie alla crescita dell’Offerta Formativa. Nel rispetto di quanto definito dal Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 *“Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”*, l’inclusione, per l’Istituto, è presupposto e garanzia per l’attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di ciascuno studente. In sintonia con quanto previsto dalla normativa vigente, “l’inclusione scolastica: a) riguarda ... le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all’autodeterminazione e all’accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita; b) si realizza nell’identità culturale, educativa, progettuale, nell’organizzazione e nel curriculum ... nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale tra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; c) è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell’ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo ... delle studentesse e degli studenti”.

Nell’Istituto “Fermi- Da Vinci” la formazione, l’istruzione, la conoscenza, lo sviluppo e la socializzazione sono parte di un unico processo che caratterizza il modello di integrazione scolastico seguito e condiviso. Inclusione significa pensare alla classe come una realtà composita, in cui mettere in atto diverse metodologie di insegnamento-apprendimento funzionali alle esigenze di ciascun alunno, ognuno con le proprie peculiarità, come parte di un gruppo. Nel rispetto della normativa vigente è stato elaborato il Piano di inclusività.

Il PAI è progettato per promuovere una cultura di accoglienza, rispetto e uguaglianza, dove ogni studente si senta apprezzato, sostenuto e in grado di raggiungere il proprio pieno potenziale. Riconosciamo che la diversità è una risorsa preziosa che arricchisce la nostra comunità scolastica e contribuisce alla nostra missione di preparare gli studenti per un mondo globalizzato. Questo piano riflette il nostro impegno continuo nel fornire un ambiente sicuro, inclusivo e stimolante, dove ciascuno ha la possibilità di imparare, crescere e prosperare. Attraverso il PAI, ci impegniamo a creare politiche, programmi e pratiche che promuovano l’uguaglianza di opportunità, la consapevolezza interculturale e il rispetto reciproco. Vogliamo garantire che ogni studente, indipendentemente dalla loro origine, identità di genere, orientamento sessuale, abilità o qualsiasi altra caratteristica personale, si senta accolto e rispettato nella nostra comunità scolastica.

In questo documento, intendiamo definire gli obiettivi chiave del PAI, le strategie per raggiungerli e le azioni concrete che ci proponiamo di intraprendere. Siamo consapevoli che l’inclusività è un processo continuo e dinamico, e accogliamo con favore il coinvolgimento e il contributo di tutti i membri della nostra comunità scolastica per realizzare con successo gli obiettivi del PAI.

2- I riferimenti normativi

I principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica hanno contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi.

Intendiamo mettere in evidenza alcuni dei principali ed imprescindibili riferimenti normativi in materia di inclusione:

- **Legge 104/1992** - *"Norme per la tutela sociale degli handicappati"*. Questa legge stabilisce i diritti e le protezioni per le persone con disabilità, inclusi gli studenti, e fornisce disposizioni specifiche per l'istruzione inclusiva e il supporto ai bisogni educativi speciali.

- **Legge n. 328/2000**- *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*: è la legge per l'assistenza, finalizzata a promuovere interventi sociali, assistenziali e socio-sanitari che garantiscano un aiuto concreto alle persone e alle famiglie in difficoltà.

- **Nota M.I.U.R. n. 4274 del 4 agosto 2009**- *"Linee guida integrazione scolastica degli alunni con disabilità"*. L'obiettivo è quello di fornire agli operatori scolastici una visione organica della materia che possa orientarne i comportamenti nella direzione di una loro più piena conformità ai principi di integrazione.

- **Legge 8 ottobre 2010, n. 170** - *"Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"*. Questa legge definisce i disturbi specifici di apprendimento (DSA) e stabilisce misure specifiche per la diagnosi, il supporto e l'assistenza agli studenti con DSA nelle scuole.

- **Linee guida DSA del 2011**- il documento presenta la descrizione dei disturbi specifici di apprendimento, amplia alcuni concetti pedagogico-didattici ad essi connessi e illustra le modalità di valutazione per il diritto allo studio degli studenti con DSA, nelle istituzioni scolastiche e negli atenei. Un capitolo è poi dedicato ai compiti e ai ruoli assunti dai diversi soggetti coinvolti nel processo di inclusione degli studenti con DSA: uffici scolastici regionali, istituzioni scolastiche, famiglie, atenei. L'ultimo è dedicato alla formazione.

- **D.M. 27 dicembre 2012** - *"Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*. In data 27 dicembre 2012 il Ministero della Pubblica Istruzione ha inviato la direttiva, denominata *"Bisogni Educativi Speciali (BES)"* che riguarda lo svantaggio scolastico comprendente le categorie della disabilità, dei disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

.- **C.M n° 8 del 6 Marzo 2013** ha dato le indicazioni in merito alla direttiva sui Bes del 27 Dicembre 2012. Questa delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

- **C.M. 4233 del 19 febbraio 2014**- *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"*. Il documento guarda agli alunni con cittadinanza non italiana tenendo conto di uno scenario profondamente mutato che ha richiesto di aggiornare le indicazioni operative delle scuole.

- **Legge 107 del 13 luglio 2015**, nota come la *"Buona Scuola"*, ha introdotto importanti cambiamenti nel sistema educativo italiano, mirando a migliorare la qualità dell'istruzione e a rendere la scuola più inclusiva ed efficiente.

- **Decreto legislativo 66/2017** - *"Norme per la promozione dell'Inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera C della legge 13 luglio 2015 n. 107"*

- **O.M. n. 205 del 11/03/2019** è relativa alle modalità organizzative degli esami di Stato nelle scuole

secondarie superiori di secondo grado. Le principali disposizioni previste per i candidati con disabilità sono riportate nell'art. 20. Inoltre le più importanti indicazioni per le Commissioni dove sono presenti candidati affetti da disturbi specifici di apprendimento e BES sono illustrate nell'art. 21.

- **Nota n. 788 del 06/05/2019** fornisce precisazioni sulle modalità di svolgimento del colloquio relativo all'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. La nota precisa che per gli alunni con disabilità e DSA non dovranno essere predisposte le buste.

- **D. I. n. 182 del 29/12/2020** definisce i nuovi modelli di Piano educativo Individualizzato da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, e le correlate linee guida. Inoltre, definisce le nuove modalità in merito all'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità, previste dal Decreto legislativo 66/2017.

3 - I Bisogni Educativi Speciali

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei **Bisogni Educativi Speciali**. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della **disabilità**; quella dei **disturbi evolutivi specifici** e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**.

Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Per molti di questi profili i relativi codici nosografici sono ricompresi nelle stesse categorie dei principali Manuali Diagnostici e, in particolare, del manuale diagnostico ICD 10, che include la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e utilizzata dai Servizi Socio-sanitari pubblici italiani.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno. La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto.

La Direttiva del 6 Marzo 2013 ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia. È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

La **classificazione dei BES** è fatta partendo dai principali Manuali Diagnostici e, in particolare, del manuale diagnostico ICD-10.

I BES sono il risultato di vari fattori in specifici ambiti di funzionamento. Possono risultare da condizioni fisiche (allergia che non mi fa stare a scuola, malattie croniche), da fattori costituzionali (menomazioni sensoriali, motorie, cognitive, ecc.), cognitivi e linguistici (deficit di apprendimento, comunicazione, linguaggio, autonomia, interazione, ecc.). Inoltre possono legarsi a contesti sociali

(difficoltà nel rivestire il ruolo di alunno e seguire il curriculum e le attività della classe, difficoltà di seguire le occasioni di partecipazione sociale della classe).

Possiamo avere BES derivanti da fattori ambientali (barriere architettoniche, pregiudizi, famiglia iperprotettiva, contesti sociali devianti, ecc.) e BES che si generano a partire da fattori Personali (bassa autostima, scarse motivazioni, stili attributivi distorti, problemi di comportamento, ecc.).



3.1 La disabilità

L'istituto "Fermi – Da Vinci", come già detto, da anni si confronta con la disabilità giovanile ma vede di anno in anno aumentare il numero dei ragazzi con certificazione iscritti nel Nostro Istituto. Tale numero è progressivamente aumentato grazie alla crescita dell' Offerta Formativa e al lavoro di equipe che viene svolto dai docenti di sostegno e i CdC.

Nell'istituto gli studenti certificati sono ben integrati, essendo parte attiva della comunità scolastica, e seguono programmi ministeriali, volti al raggiungimento degli obiettivi minimi, o programmi differenziati, a seconda della gravità delle specifiche patologie. Gli obiettivi stabiliti sono evidenziati nello specifico P.E.I. L'inclusione scolastica, infatti, è attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) quale parte integrante del progetto individuale.

3.1.1 Gli incontri del GLO

Il DLgs 66/2017 prevede diversi momenti per le riunioni del GLO finalizzati alla redazione del PEI. Nel corso dell'anno scolastico sono previste, pertanto, le seguenti convocazioni:

- un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso.

- incontri intermedi di verifica per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il numero di questi incontri dipende dai bisogni emersi, e dalla conseguente necessità di apporre correttivi e integrazioni al testo precedentemente approvato.
- un incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo;
- solo per alunni/e che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, è prevista - sempre entro il mese di giugno - la convocazione del GLO per la redazione del PEI in via provvisoria.

Gli alunni diversamente abili sono seguiti da insegnanti di sostegno previsti nell'organico della scuola e, ove richiesti e accordati, da OSA/Educatori, personale fornito dai Comuni di residenza degli alunni stessi.

3.1.2 Criteri di valutazione per alunni diversamente abili

I percorsi di Formazione e di integrazione scolastica attuati sono di molteplici tipologie e rispondenti alle esigenze effettive degli studenti:

- **programmazione curricolare con obiettivi minimi** che indirizza verso il completamento del ciclo di studi e al conseguimento dei previsti Diploma di Qualifica e/o Diploma di Stato;
- **programmazione differenziata** che indirizza al conseguimento di determinate competenze che saranno certificate con il previsto Attestato ministeriale e valuta lo studente sulla base degli obiettivi del P.E.I. non riferibili ai programmi ministeriali (O.M. n° 90/2001).

3.2 I disturbi specifici dell'apprendimento

Come sottolinea la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che – per specifici problemi - possono incontrare difficoltà a scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Fra essi, alunni e studenti con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sono stati oggetto di importanti interventi normativi, che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio.

All'interno della didattica relativa a studenti con certificazione di DSA (legge n. 170/2010), il PDP rappresenta una strategia fondamentale in quanto consente di realizzare la “scuola per tutti a misura di ciascuno” attraverso l'individuazione e la scansione temporale degli obiettivi di apprendimento che vengono ponderati sulle capacità di partenza dell'allievo.

3.2.1 Intervento didattico per alunni con DSA

La Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 disciplina le caratteristiche dell'intervento didattico rivolto agli alunni con attestazione di DSA col fine di garantire il diritto allo studio e il successo scolastico degli stessi:

Tale legge:

- Riconosce il diritto a un percorso didattico individualizzato e personalizzato DIVERSO però da quello previsto dalla Legge 104/1992 inerente agli alunni diversamente abili. Prevede che i candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguano il titolo valido per l'iscrizione all'università;
- Premessa fondamentale per l'applicazione di quanto disposto dalla normativa è la presentazione alla scuola dell'attestazione di DSA. La diagnosi di DSA deve essere effettuata da specialisti del Servizio Sanitario Nazionale o da strutture accreditate;
- Le strategie didattiche adottate (strumenti dispensativi e misure compensative) devono essere formalizzate ed esplicitate dalla scuola. A tal fine i C.d.C. nei quali è presente un alunno con attestazione di DSA devono predisporre, in tempi che non superino il 30 novembre, un documento (Piano Didattico Personalizzato) per la cui compilazione è fondamentale consultare la documentazione dell'alunno depositata nella Segreteria dell'Istituto;
- Sulla base di tale documentazione saranno predisposte le modalità delle verifiche in corso d'anno

scolastico e delle prove d'Esame alla fine del ciclo scolastico;

- Nel predisporre il PDP è fondamentale il raccordo con la famiglia che comunica informazioni sullo studente in merito ad eventuali interventi specialistici o percorsi di recupero extrascolastici;

- il comma 2 dell'art. 5 della Legge n. 170 sottolinea l'obbligo della scuola di garantire l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata che tenga conto delle caratteristiche peculiari degli alunni, realizzata mediante l'adozione di strumenti dispensativi e compensativi. Consapevoli che la scelta delle strategie didattiche debba essere comunque guidata dalle caratteristiche dell'alunno, ricordiamo che gli strumenti compensativi sollevano l'alunno da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo senza facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo, ad esempio: formulari, mappe concettuali, tabella delle misure, tabella delle formule geometriche, calcolatrice, registratore, computer con programmi di videoscrittura dotato di correttore ortografico e di sintesi vocale.

Le misure dispensative consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano molto difficili e non migliorano l'apprendimento. Esempi di misure dispensative sono: la dispensa dalla lettura ad alta voce, dalla scrittura veloce sotto dettatura, dall'uso del vocabolario e dallo studio mnemonico delle tabelline. Inoltre, ove necessario, può essere prevista la dispensa dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

- negli strumenti compensativi e dispensativi è compresa l'organizzazione di interrogazioni programmate.

- La valutazione delle prove scritte e orali deve tener conto del contenuto e non della forma.

- Possono, infine, essere concessi tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa.

3.2.2 DSA e lingue straniere

Il D.M. n. 5669 e le Linee guida del 12 luglio 2011 pongono particolare attenzione alla **didattica per la lingua straniera** specificando che in sede di programmazione didattica è possibile:

- a) assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte;

- b) consegnare, qualche giorno prima della lezione, dei testi sui temi che saranno affrontati in classe in modo che l'alunno possa concentrarsi, a casa, sulla decodifica degli stessi;

- c) utilizzare strumenti dispensativi e compensativi (correttore automatico con dizionario digitale, audio libri e sintesi vocale) che, se utilizzati in corso d'anno scolastico, possono essere impiegati anche in sede d'Esame;

- d) infine, ammettere la possibilità, in corso d'anno scolastico, di dispensare l'alunno nella valutazione delle prove scritte. In tal caso gli studenti con DSA continueranno a svolgere comunque attività scritte in quanto ritenute utili per l'apprendimento orale della lingua straniera.

3.2.3 DSA ed esami di stato

Come recita il D.M. 12 luglio 2011, n. 5669 si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;

- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;

- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di esami di Stato, conclusivi del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione all'università.

3.3 Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

L'area dello svantaggio è vasta: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta" (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012). Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, adottando anche strumenti compensativi e misure dispensative. A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati. In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato.

3.3.1 L'elaborazione del PDP

Per un alunno con difficoltà non meglio specificate, il Consiglio di Classe può decidere di adottare un Piano Didattico Personalizzato e procedere alla valutazione dell'efficacia di strumenti compensativi e/o misure dispensative in forma transitoria monitorando affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

La decisione di predisporre un PDP in questi casi è solo del Consiglio di Classe. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole in una breve relazione, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e valuterà la possibilità di attivare un PDP, previo confronto con la famiglia.

Il percorso personalizzato avrà una durata non superiore all'anno scolastico e la sua adozione ha lo scopo di favorire il successo scolastico dell'alunno ma non di garantirlo.

Il CdC, nel predisporre un PDP, dovrà rispettare le modalità e le tempistiche sotto indicate: entro fine settembre/primi di ottobre, il coordinatore effettuerà un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di Classe la situazione; ad ottobre: i docenti, dopo un periodo di osservazione, prenderanno accordi per la predisposizione del PDP e li condivideranno con l'alunno e la famiglia coinvolti; a novembre i docenti effettueranno la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, studente e Dirigente Scolastico; i PDP verranno depositati in segreteria nei fascicoli personali degli alunni.

Durante tutto l'anno scolastico il Consiglio di Classe lavorerà con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle proprie difficoltà, e terrà monitorato il PDP mediante verifiche in itinere. Per quanto riguarda gli alunni che frequentano la classe conclusiva del percorso si terrà conto delle norme relative allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti che verranno eventualmente fornite dal Ministero.

3.3.2 Studenti stranieri

Nello svantaggio rientrano anche gli studenti stranieri che spesso presentano un inserimento difficoltoso nel contesto socioculturale e giungono con un patrimonio linguistico assolutamente insufficiente.

Pertanto obiettivi essenziali e prioritari del primo anno d'inserimento sono:

- a) stimolare la motivazione a comunicare;
- b) fornire o potenziare gli strumenti di comunicazione, in particolare lo strumento linguistico, alla

base di qualunque altro recupero socio culturale.

La scuola ha organizzato per ogni anno scolastico dei corsi di apprendimento della lingua italiana per alunni stranieri. Nel corrente anno questi corsi sono stati potenziati grazie al PNRR per cercare di ridurre il tasso di dispersione scolastica di questi studenti.

Il Collegio ritiene opportuno pertanto che i Consigli di Classe valutino la possibilità di ammissione alla classe successiva per gli studenti che abbiano conseguito risultati positivi nei corsi di alfabetizzazione e potenziamento linguistico (possibilmente articolati per fasce di livello e per un congruo numero di ore), propedeutici al conseguimento degli obiettivi didattici disciplinari del biennio considerato come un ciclo unitario.

Il percorso privilegiato per gli alunni stranieri (P.D.P.) presuppone l'accettazione di un contratto formativo che dovrà essere elaborato in sede di consiglio di classe e che dovrà avere come punto qualificante l'indicazione del livello minimo di competenza linguistica per la promozione in seconda. Sarà poi considerato elemento discriminante per l'ammissione alla classe terza il possesso di competenze trasversali testimoniato dal conseguimento dei livelli minimi degli obiettivi formativi.

4 - La scheda di rilevazione dei BES

All'interno di questo quadro di contesto normativo, diagnostico e di presa in carico da parte dell'istituzione scolastica dei BES, la prima azione, per dare una risposta fattiva, consiste in una azione di rilevazione dei BES attraverso una scheda classe (all.1).

Questa si pone come uno strumento che consente al Consiglio di classe/team docenti di fare una prima fotografia globale della classe per identificare quegli alunni che presentano BES, definendone i diversi livelli di difficoltà nelle varie categorie.

Lo scopo di questo strumento è quello di proporre un modello concettuale condiviso, per identificare, comunicare e dare risposte alla necessità educativa speciale.

I referenti BES raccoglieranno successivamente i dati derivanti dalla scheda di ogni singola classe per avere una visione complessiva dei dati che andranno inseriti nella statistica dell'istituto.

All.1 - La rilevazione dei BES: SCHEDA CLASSE

Classe				Indirizzo.....							
NOME ALUNNO	DISABILITA' CERTIFICATE (L. 104)			DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI				SVANTAGGIO (INDICARE QUELLO PREVALENTE)			
	VISTA	UDITO	PSICO FISICI	DSA	ADHD DOP	BORDERLIN E COGNITIVO	ALTRO	SOCIO-ECONOMICO	LINGUISTICO-CULTURALE	DISAGIO COMPORTAMENTALE /RELAZIONALE	ALTRO

5 - La Classificazione dei disturbi dell'infanzia e dell'adolescenza nel DSM-V

LA CLASSIFICAZIONE DSM –V-TR (manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali Text revision) Nato nel 1952 è arrivato alla sua ultima revisione nel 2013, il DSM-5 è l'ultima versione di un importante strumento diagnostico diffuso in tutto il mondo, edito dall'American Psychiatric Association (APA). Pensato come guida per la pratica clinica in ambito medico, il DSM-5 è utilizzato in diversi contesti e ambiti disciplinari e garantisce un linguaggio comune e un più efficace scambio di informazioni

Riportiamo dal DSM-V la classificazione dei disturbi Diagnosticati per la Prima Volta nell'Infanzia, nella Fanciullezza o nell'Adolescenza , inserendo i codici dall' ICD-10 (*International Classification of Disease*).

DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO (DSM 5)

1. **Disabilità intellettiva o Disturbo dello sviluppo intellettuale:**

Il termine ritardo mentale è stato sostituito da **disabilità intellettiva** che sembra essere meno denigratorio e stigmatizzante. È un disturbo con esordio nel periodo dello sviluppo che comprende deficit del funzionamento sia intellettivo che adattivo negli ambiti concettuali, sociali e pratici. DEVONO ESSERE SODDISFATTI I SEGUENTI TRE CRITERI:

A - Deficit della funzione intellettive come ragionamento, problem solving, pianificazione, pensiero astratto, capacità di giudizio, apprendimento scolastico e apprendimento dall'esperienza confermati sia dalla valutazione clinica che dalla somministrazione da test di intelligenza individualizzato, standardizzati.

B - . Deficit nel funzionamento adattivo consistente in un mancato raggiungimento degli standard di sviluppo e socioculturali per l'indipendenza personale e la responsabilità sociale. Senza supporto continuativo i deficit adattivi limitano il funzionamento in una o più attività della vita quotidiana, quali la comunicazione, la partecipazione sociale e la vita indipendente, in più ambiti diversi, come la casa, la scuola, il lavoro e la comunità.

C - Insorgenza dei deficit intellettivi e adattivi nell'età evolutiva: durante periodo di sviluppo Si può parlare di disabilità intellettiva solo se compare prima dei 18 anni

I VARI LIVELLI DI GRAVITA' SONO DEFINITI SULLA BASE DEL FUNZIONAMENTO ADATTIVO E NON DEI PUNTEGGI DEL QI PERCHÈ IL FUNZIONAMENTO ADATTIVO CHE DETERMINA IL LIVELLO DI ASSISTENZA RICHIESTO.

2. Disturbi della comunicazione:

Comprendono 3 grandi aree : deficit del linguaggio (comprende forma, funzione e utilizzo di un sistema convenzionali e di simboli (es: parole pronunciate, linguaggio gestuale, parole scritte, immagini); dell'eloquio (produzione espressiva di suoni e comprende articolazione, fluency, voce e qualità di risonanza di un individuo) e della comunicazione (qualsiasi comportamento verbale o non verbale (intenzionale o non intenzionale) che influenza il comportamento, le idee e le attitudini un altro individuo.

Questi disturbi sono caratterizzati da difficoltà nell'eloquio o nel linguaggio e includono il Disturbo dell'Espressione del Linguaggio, il Disturbo Misto dell'Espressione e della Ricezione del Linguaggio, il Disturbo della Fonazione, la Balbuzie, e il Disturbo della Comunicazione Non Altrimenti Specificato.

Tali valutazioni delle tre aree devono tenere conto del CONTESTO CULTURALE e della LINGUA in particolare per bambini che crescono in contesti BILINGUI.

3. Disturbi dello spettro autistico

Includono le 4 patologie che prima costituivano i disturbi generalizzati dello sviluppo ovvero disturbo autistico, sindrome di Asperger, sindrome di Rett e disturbo disintegrativo dell'infanzia.

4. Disturbo da deficit di attenzione/iperattività

L'età di inizio della patologia è stata posticipata a 12 anni, ma i sintomi richiesti per arrivare a diagnosi sono più gravi. Sono previsti numerosi sottotipi. Non è concessa la codiagnosi con il disturbo autistico.

5. Disturbo di apprendimento specifici

Questi disturbi sono caratterizzati da un funzionamento scolastico che è sostanzialmente inferiore a quanto ci si aspetterebbe data l'età cronologica, la valutazione psicometrica dell'intelligenza, e una educazione appropriata all'età del soggetto. I disturbi specifici inclusi in questa sezione sono Disturbo della Lettura, Disturbo del Calcolo, Disturbo dell'Espressione Scritta, e Disturbo dell'Apprendimento Non Altrimenti Specificato.

I disturbi, *dislessia, disgrafia e discalculia*, sono accorpati in una unica diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento e poi suddivisi come sottotipi dello stesso problema e non come patologie autonome.

6. Disturbi del movimento

Includono: Il disturbo della coordinazione, Il disturbo da movimento stereotipato, Il disturbo di Tourette, Disturbi cronici e saltuari da Tic.

Il raggruppamento include quindi patologie che prima erano collocate in diversi raggruppamenti

ALTRI DISTURBI CLINICI CON INSORGENZA A QUALSIASI ETÀ

Disturbi da comportamento dirompente, del controllo degli impulsi e della condotta: Nel capitolo sono incluse delle patologie osservate per la prima volta nella infanzia ed adolescenza: Disturbo oppositivo provocatorio, Disturbo della condotta, Disturbo da comportamento dirompente. A questi disturbi si associano altre forme patologiche che in precedenza erano tra i disturbi da discontrollo degli impulsi : Disturbo esplosivo intermittente, Piromania e Cleptomania.

Disturbi dell'evacuazione: enuresi e encopresi -

Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione: anoressia e bulimia. Il binge eating è ufficialmente entrato a far parte dei disturbi dell'alimentazione.

Spettro della schizofrenia e altri disturbi:

Per la schizofrenia occorre la presenza di per lo meno 2 dei seguenti sintomi: Deliri, Allucinazioni, Disorganizzazione del linguaggio (deragliamenti ed incoerenza), Comportamento grossolanamente disorganizzato, Sintomi negativi (diminuita espressione emotiva o mancanza di capacità volitive).

Si include la catatonia che può presentarsi in diversi disturbi (depressione, bipolare, psicotico)

I Disturbi Bipolari e disturbi correlati sono stati separati dai disturbi depressivi e posti tra i Disturbi dello spettro della schizofrenia e altri disturbi psicotici e i Disturbi depressivi, riconoscendo la loro posizione come un ponte tra le due classi diagnostiche in termini di: sintomatologia, storia familiare e Storia genetica.

-Disturbi d'ansia:

In questa categoria rientrano i disturbi d'ansia da separazione, la fobia specifica e il mutismo selettivo. Non sono più inclusi il disturbo ossessivo-compulsivo e il disturbo post-traumatico da stress (PTSD) entrambi affrontati in capitoli specifici. Il Disturbo da accumulo (disposofobia) e il Disturbo da escoriazione (la tendenza a pizzicarsi e ferirsi la pelle) sono due nuove categorie diagnostiche.

-Disturbi depressivi:

Alcuni disturbi depressivi sono classificati nel *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders*, 5th ed, Text Revision in base a sintomi specifici: Disturbo depressivo maggiore (spesso identificato come depressione maggiore), Disturbo depressivo persistente (distimia), Altro disturbo depressivo specificato o non specificato

Altri sono classificati sulla base dell'eziologia: Disturbo disforico premestruale, Disturbo depressivo dovuto a un'altra condizione fisica, Disturbo depressivo indotto da sostanze/farmaci

I disturbi depressivi possono manifestarsi a qualunque età.

6 - La Classificazione ICD – 10 dei Disturbi evolutivi circoscritti delle abilità scolastiche

Disturbi in cui le modalità normali di acquisizione delle capacità in questione sono compromesse sin dalle fasi iniziali dello sviluppo. Il danno non è semplicemente una conseguenza di una mancanza delle opportunità di apprendere, non è soltanto il risultato di un ritardo mentale e non è dovuta ad alcuna forma di trauma o malattia cerebrale acquisita.

F81.0 Disturbo specifico della lettura

La principale caratteristica di questo disturbo è una specifica e significativa compromissione nello sviluppo della capacità di lettura, che non è interamente spiegata dall'età mentale, da problemi di acutezza visiva o da un'inadeguata istruzione scolastica. La capacità di comprensione della lettura, il riconoscimento della parola nella lettura, la capacità di leggere ad alta voce e le prestazioni nei compiti che richiedono la lettura possono essere tutte interessate. Le difficoltà nel compitare sono frequentemente associate con il disturbo specifico della lettura e spesso persistono nell'adolescenza anche dopo che è stato fatto qualche progresso nella lettura. I disturbi evolutivi specifici della lettura sono comunemente preceduti da una storia di disturbi evolutivi dell'eloquio e del linguaggio. Sono comunemente associati durante il periodo scolastico disturbi emotivi e comportamentali.

Dislessia evolutiva

Disturbo circoscritto a ritardo nell'apprendimento della lettura

Ritardo nell'apprendimento della lettura

Escl.: dislessia S.A.I. (R48.0)

dislessia S.A.I. (R48.0)

Ritardo nell'apprendimento della lettura secondario a disturbi emotivi (F93.-) F81.1 **Disturbo**

circoscritto a ritardo nell'apprendimento della compitazione

Si tratta di un disturbo in cui la principale caratteristica è una specifica e rilevante compromissione nello sviluppo delle capacità di compitazione, in assenza di una storia di disturbo specifico della lettura, e non solamente spiegato da una ridotta età mentale, da problemi di acutezza visiva o da inadeguata istruzione scolastica. L'abilità a compitare oralmente e a trascrivere correttamente le parole sono entrambe interessate.

Ritardo circoscritto della compitazione (senza disturbo della lettura)

Escl.: agRAFIA S.A.I. (R48.8)

difficoltà nella compitazione:

- dovuta ad inadeguato insegnamento (Z65)
- associata a un disturbo della lettura (F81.0)

F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche

Esso comporta una specifica compromissione delle abilità aritmetiche che non è solamente spiegabile in base ad un ritardo mentale generale o ad una istruzione scolastica inadeguata. Il deficit riguarda la padronanza delle capacità di calcolo fondamentali come addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione piuttosto che delle capacità di ragionamento matematico più astratto coinvolte nell'algebra, nella trigonometria, nella geometria o nel calcolo.

Sindrome evolutiva di Gerstmann

Disturbo evolutivo circoscritto all'aritmetica

Acalculia evolutiva

Escl.: acalculia S.A.I. (R48.8)

difficoltà scolastiche combinate (F81.3)

difficoltà aritmetiche: essenzialmente dovute a cattivo insegnamento (Z65)

F81.3 Disturbo misto delle capacità scolastiche

Categoria residua mal definita di disturbi nei quali sia le funzioni aritmetiche che la lettura o la compitazione sono significativamente alterate, ma in cui il deficit non è solamente spiegabile nei termini di un ritardo mentale generale o di un'istruzione scolastica inadeguata. Essa si dovrebbe usare per i disturbi che soddisfano i criteri di F81.2 e inoltre di F81.0 o F81.1.

Escl.: disturbo circoscritto della compitazione (F81.1)

disturbo della lettura e della compitazione (F81.0)

disturbo delle capacità aritmetiche (F81.2)

F81.8 Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche

Disturbo evolutivo della scrittura espressiva

F81.9 Disturbo evolutivo delle capacità scolastiche, non specificato

Capacità d'apprendimento limitate S.A.I.

Disabilità nell'acquisizione di conoscenze S.A.I.

Disturbo dell'apprendimento S.A.I.

F82 Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria

Disturbo nel quale la principale caratteristica è una grave compromissione dello sviluppo della coordinazione motoria, che non è spiegabile interamente nei termini di un ritardo intellettivo generale o di uno specifico disturbo neurologico congenito o acquisito. Tuttavia, in molti casi, un accurato esame clinico mostra marcate immaturità nello sviluppo neurologico, come movimenti coreiformi degli arti senza appoggio, o movimenti speculari ed altri aspetti motori associati, o ancora segni di scadente coordinazione dei movimenti fini e grossolani.

Incl.: Disturbo evolutivo della coordinazione

Disprassia evolutiva

Sindrome del bambino goffo

Escl.: incoordinazione secondaria a ritardo mentale (F70-F79)

incoordinazione (R27.-)

Disturbo dell'andatura e della mobilità (R26.-)

F82.0 Disturbo evolutivo specifico della funzione grosso-motoria

F82.1 Disturbo evolutivo specifico della motricità fine e della grafomotricità

F82.2 Disturbo evolutivo specifico della motricità orale

F82.9 Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria, non specificato

F83 Disturbo evolutivo specifico misto

Categoria residua per i disturbi in cui è presente una mescolanza di disturbi evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio, delle capacità scolastiche e della funzione motoria, ma in cui nessun disturbo prevale in maniera tale da costituire la diagnosi principale. Tale categoria mista deve essere usata solo quando c'è una spiccata sovrapposizione tra questi specifici disturbi evolutivi, i quali sono frequentemente, ma non in ogni caso, associati ad un certo grado di deterioramento cognitivo generale. La categoria deve essere usata quando sono presenti disfunzioni che soddisfano i criteri per due o più dei disturbi delle categorie F80.-, F81.- e F82.

nell'anno scolastico 24-25

Rilevazione dei BES presenti Istituto "E. Fermi":	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	11
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	11
2. disturbi evolutivi specifici	49
➤ DSA	38
➤ ADHD/DOP	6
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	60
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	30
➤ Disagio comportamentale/relazionale	15
➤ Altro	14
Totali	120
% su popolazione scolastica	17,04%
N° PEI redatti dai GLO	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	78
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	31

Rilevazione dei BES presenti Istituto "L. Da Vinci":	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	31
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	31
2. disturbi evolutivi specifici	86
➤ DSA	60
➤ ADHD/DOP	7
➤ Borderline cognitivo	17
➤ Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	78
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	43
➤ Disagio comportamentale/relazionale	11
➤ Altro	20
Totali	195
% su popolazione scolastica	39,7%
N° PEI redatti dai GLO	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	117
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	47

Risorse professionali specifiche

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica	SI

	inclusiva	
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica	NO

	inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	

8-Le attività nel periodo 2024-25

Per permettere una effettiva inclusione degli allievi BES le azioni in ingresso vanno dalla predisposizione dei PDP e dei PEI, all'adattamento della propria metodologia didattica alle necessità derivanti dalla presenza di allievi Bes.

Le azioni successive riguardano la promozione e la valorizzazione degli allievi Bes e la loro integrazione nel mondo del lavoro alla fine del periodo scolastico.

In tale ottica l'Istituto ha creato un buon raccordo con il territorio in merito alla costruzione di percorsi di PCTO, per l'orientamento e la formazione in uscita degli alunni diversamente abili sia attraverso convenzioni stipulate con cooperative orientate verso il sociale sia con aziende del territorio, anche in momenti diversi rispetto a quelli previsti dal MIM, sempre nell'ottica di una personalizzazione del percorso.

La scuola, per quanto riguarda gli alunni con disabilità, tenendo conto delle loro caratteristiche specifiche, realizza percorsi per la personalizzazione dei processi di istruzione e formazione.

Nell'anno scolastico corrente sono stati realizzati dei progetti finanziati dalla Regione Toscana tramite il Comune di Empoli (Progetti Educativi Zonali). finalizzati alla valorizzazione degli alunni e alla loro inclusione, come il progetto di Musicoterapia e il progetto di Arti Circensi che prevedevano entrambi la partecipazione di esperti esterni alla scuola.

Il primo ha come finalità di favorire l'espressività individuale quale strumento di relazione con l'altro. Le esperienze veicolate dalla musica, personalizzate ed adeguate al profilo di funzionamento dell'alunno, contribuiscono allo sviluppo della personalità; la musica, inoltre, favorisce il potenziamento dell'equilibrio psicofisico, l'autonomia, la partecipazione e lo scarico della tensione emotiva. Il secondo mira a creare uno spazio che doni ai ragazzi l'occasione di mettersi in relazione, sperimentare l'attività di psicomotricità, divertirsi e esprimere la propria interiorità.

La scuola, inoltre:

- ha previsto, anche quest'anno scolastico, delle uscite sul territorio volte a favorire la crescita personale dell'allievo nella sua interezza, sviluppare competenze operative personali che si ripercuotono positivamente su tutte le discipline. L'autonomia dei ragazzi con disabilità è l'obiettivo che la scuola cerca di raggiungere, infatti è fondamentale per gli alunni acquisire le conoscenze e le abilità che la vita di tutti i giorni richiede, necessarie, per la costruzione del proprio progetto di vita.
- ha previsto l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- ha predisposto spazi e materiali da mettere a disposizione degli studenti con disabilità..

Per favorire l'integrazione scolastica di tali studenti sono in funzione presso l'istituto, in entrambe le

sedi, **laboratori multifunzionali**, dove si elaborano progetti che permettono agli alunni di completare più agevolmente il percorso educativo individualizzato con l'intento di espandere nel miglior modo possibile le competenze di questo percorso.

I laboratori sono strutturati in modo tale da assicurare la presenza di almeno un docente di sostegno o di personale educativo. Singoli alunni o piccoli gruppi possono frequentare il laboratorio ed essere coinvolti in attività ideate per promuovere l'integrazione e lo sviluppo delle proprie capacità anche in contesti diversi da quelli tradizionali: laboratorio di autonomia, laboratori manuali per la creazione di piccoli manufatti, laboratorio di giardinaggio e laboratorio di cucina a freddo, con prodotti che non richiedono cottura.

Nei **laboratori multifunzionali**, forniti di materiale didattico facilitante e specifico, si elaborano e si attuano progetti con sviluppo didattico interdisciplinare partendo dalle abilità dei singoli studenti che, successivamente, potranno essere allargati a competenze più estese, fruibili in contesti ambientali diversi.

Si rileva che il numero di docenti di sostegno privi di specializzazione è inferiore rispetto agli anni scorsi, infatti su 31 cattedre di sostegno in organico, solo 5 non possiedono la necessaria specializzazione. Inoltre il numero dei docenti di sostegno a tempo indeterminato è cresciuto raggiungendo 14 unità. Tutto questo ha comportato una maggiore continuità del lavoro svolto con gli studenti, garantendo una migliore inclusione e gestione della didattica personalizzata.

9 – Criticità

9.1- Alunni diversamente abili

All'inizio del corrente anno scolastico gli allievi diversamente abili sono stati 45, di cui 33 al professionale e 12 al tecnico. In corso d'anno una studentessa ha chiesto il nullaosta trasferendosi in altro istituto, mentre una studentessa del Tecnico e uno studente del Professionale si sono ritirati, pertanto il numero degli alunni diversamente abili è diminuito di tre unità.

Per il prossimo anno scolastico, alla luce delle 16 nuove iscrizioni in prima classe, gli allievi saranno 54 di cui 12 al professionale e 4 al tecnico, considerando anche gli alunni di quinta che terminano il percorso scolastico. Occorre specificare che delle 16 iscrizioni 7 alunni sono iscritti all'indirizzo Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale, 2 alunni sono iscritti all'indirizzo Turistico, 1 alunno all'indirizzo Turistico con opzione linguistica, 2 alunni all'indirizzo IeFP Benessere, 1 alunno all'indirizzo AFM sportivo e 3 alunni all'indirizzo Odontotecnico.

9.2-Allievi DSA

Anche in questo anno scolastico, come per il precedente, rispetto a questi allievi in alcuni casi si registra una crescente pressione sul sistema scuole da parte delle famiglie e delle figure sanitarie di riferimento, per le quali gli strumenti compensativi e dispensativi vengono intesi e interpretati quasi come una garanzia di passaggio alla classe successiva e non come strumenti che permettono di equiparare le richieste didattiche ed i risultati di apprendimento ottenuti da un allievo DSA rispetto ad un allievo non DSA.

Tuttavia, durante il percorso scolastico degli allievi DSA, il lavoro cooperativo tra i docenti del gruppo classe consente di ottenere buoni risultati finali.

9.3- Allievi Stranieri

La componente degli allievi cinesi frequentanti l'istituto ha un tasso di dispersione ampiamente superiore al dato medio della scuola e nelle classi iniziali si registra la difficoltà di integrazione nel gruppo classe.

10 - Conclusioni

I Bisogni educativi speciali, nel nostro istituto, riguardano una popolazione scolastica di 315 allievi su 1195 (26,35%). Per quanto riguarda il numero di ore assegnate dal MIUR per allievo diversamente abile si è riconfermato, anche per questo anno scolastico, la percentuale di ore settimanali assegnate per allievo con una media di 13,28 ore.

A fronte delle criticità sopra riportate, nella progettualità inclusiva dell'istituto e dell'aumento delle risorse disponibili, la scuola ha realizzato un progetto complessivo d'inclusione che ha riguardato gli alunni BES che ha ottenuto dei buoni risultati.